

REPUBBLICA@SCUOLA



Giornalino della Scuola Secondaria di I° Grado
Plesso Saline Joniche - Via Ficarelle snc 89060
Istituto Comprensivo Montebello Ionico-Motta San Giovanni (RC)



Dirigente Scolastico prof. Fortunato Praticò

Siamo anche **online**
all'indirizzo: [https://
scuola.repubblica.it/
calabria-reggiocalabria
-icmontebellojonico/](https://scuola.repubblica.it/calabria-reggiocalabria-icmontebellojonico/)



A.S. 2020/21
Numero 1

REDAZIONE

ALUNNI

(Classi 1C, 2A, 2C, 3C):

*Adami Elena
Altamura Jasmine
Calabrò Arianna
Cuzzucoli Alessia
Familarì Samuele
Landolfi Giovanna
Licordari Sonia
Malacrino Andrea
Malaspina Giulia
Malacrino Melissa
Mallimaci Giusi Piera
Manti Giulia
Modaffari Ada
Montoli Vincenzo
Pace Davide
Stellittano Federica
Suraci Maria
Suraci Nathalia
Ropotan Alessia
Verduci Elisa
Verduci Antonio
Zampaglione Paolo
Zampaglione Pasquale
Verderame Fortunata*

DOCENTI

*Mafrica Filomena
Crea Daniela
Panzera Ornella*

EDITORIALE

Carissimi lettori, anche quest'anno scolastico è giunto al termine e come vuole la tradizione ecco tra le vostre mani l'annuale giornalino che è giunto ormai alla sua terza edizione. Questo numero è stato diviso in sezioni ognuna delle quali racconta, attraverso cronache, riflessioni, elaborati, foto e disegni, alcune delle tante attività che si svolgono tra le mura scolastiche, esperienze didattiche particolarmente significative vissute dai nostri allievi, pensieri e emozioni dei nostri alunni che, per la seconda volta, hanno vissuto la Didattica a Distanza. Non è un'esibizione di ciò che sanno fare alunni e insegnanti, ma la voglia di dar voce a chi tutti i giorni fa la scuola, ne è protagonista, pur lavorando in silenzio e senza pubblicità... sia davanti sia dietro una cattedra. Una fotografia dinamica, ma pur sempre incompleta, di un anno scolastico consegnato alla storia e aperto al futuro. Un giornale che si propone, non senza i limiti oggettivi e gli errori di chi osa cimentarsi, come esempio di buone pratiche didattiche e come interazione autorevole sul territorio.

Buona lettura!

RITORNARE

E' stato bellissimo tornare a scuola in presenza e sono state tante le emozioni che ci hanno accompagnato. Quanto ci è mancato fare lezione su quei banchi pieni di scritte e di gomme masticate, fare a gara per prendere i posti in fondo per non essere beccati dagli insegnanti quando si copia durante un compito! A scuola ci aspettavano anche due nuovi compagni: mascherina e disinfettante. I prof. non smettevano di ripeterci: alzate la mascherina, igienizzate le mani, mantenete la distanza. Queste regole che ci proibiscono di fare molte cose, come per esempio abbracciarci, proteggono noi e i nostri cari. La gioia di aver ritrovato la nostra scuola è durata poco, venerdì 23 ottobre ci hanno detto: "SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE". Noi eravamo dispiaciuti anche se ce lo aspettavamo perché i contagi continuavano a salire. Quindi da un giorno all'altro ci siamo ritrovati nuovamente davanti ad uno schermo, con le solite difficoltà: non sentiamo, è caduta la linea, ho terminato i giga e con le solite raccomandazioni da parte dei prof: attivate la fotocamera... disattivate il microfono.. e se le regole di prima ci salvano la vita queste ci salveranno la condotta. Oggi siamo nuovamente a scuola con più paura di prima; ma allo stesso tempo con più voglia di restarci. Abbiamo capito che quest'anno riserverà per noi tante sorprese che speriamo essere migliori dell'anno scorso, ma una cosa è garantita la nostra scuola non smetterà di essere ATTIVA, BRILLANTE, e soprattutto più UNITA perché sono queste esperienze a renderci sempre più FORTI.

(Giulia Manti, Classe 2C)

*La conoscenza aiuta
a far volare alto i
nostri sogni!*

INTERVISTA AL DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Fortunato Praticò

Una mattina di marzo, dopo aver chiesto un appuntamento al nostro Dirigente che ha subito accettato di riceverci, ci siamo recati in presidenza e l'abbiamo intervistato per voi. Ecco l'intervista:

Gentilissimo Dirigente, abbiamo messo a punto una serie di domande che ci piacerebbe porle per capire un po' meglio il suo lavoro così delicato e di primaria importanza per il buon funzionamento della scuola.

Da quanti anni fa il dirigente?

DS - Da sette anni

Da quanti anni svolge il suo lavoro qui a Saline?

DS - Questo è il mio sesto anno.

Dove insegnava prima di fare il dirigente e cosa insegnava?

DS - Insegnavo educazione fisica presso il liceo scientifico "Leonardo Da Vinci" di Reggio Calabria.

Le piace più fare il dirigente o il professore?

DS - Ma per la verità sono due cose diverse che mi sono piaciute: mi è piaciuto fare l'insegnante moltissimo e mi piace fare anche il dirigente, ma sono due lavori diversi.

Se potesse tornare indietro rifarebbe la stessa scelta?

DS - Sì assolutamente, non sono pentito di nessuna delle mie scelte nella mia vita, per cui anche queste sono perfettamente in linea con quello che mi piace fare.

Quali sono le difficoltà che incontra nel suo lavoro?

DS - Principalmente avere a che fare molto spesso con i genitori che, qualche volta, senza ragione, pretendono delle cose che non sono in linea con le normative della scuola.

Quale pensa sia il compito principale della scuola?

DS - La scuola, come abbiamo visto in questo periodo, ha un ruolo importantissimo per la formazione di voi giovani e quindi ogni minuto, ogni giorno che viene lasciato è un buco che rimane nella formazione degli studenti e sarebbe un peccato

Cosa ne pensa dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella scuola?

DS - Sicuramente sono cose molto importanti; io sono tra l'altro un appassionato e quindi cerco di passare tutte le informazioni in mio possesso affinché la scuola possa fornire il miglior uso possibile di tutte le strumentazioni ricordando che



vanno usate con lo spirito giusto e con la giusta intelligenza perché qualche volta gli stessi strumenti possono essere usati in maniera distorta

Ai docenti che consigli si sente di dare in base alla sua esperienza?

DS - Di stare accanto ai ragazzi perché non è solamente un passaggio di informazioni, quelle le possiamo anche trovare in giro per la rete. Quindi è importante l'amore, l'affetto con il quale queste informazioni vengono riportate e questa cosa sicuramente facilita il processo di insegnamento; avere un ottimo rapporto con gli alunni, con i

colleghi e le famiglie, perché tutto questo possa favorire il processo di insegnamento e di apprendimento.

E a noi alunni c'è qualcosa che vorrebbe dire?

DS - Di approfittare di tutte le occasioni che la scuola vi fornisce. Alla fine la differenza la faranno le informazioni che avrete dentro quindi più informazioni avete a vostra disposizione nel vostro bagaglio personale di qualsiasi natura anche quelle che vengono dalla vostra famiglia. Però non sprecate il tempo perché un giorno rimpiangerete probabilmente di non aver dedicato il tempo sufficiente ad acquisire le cose che poi vi serviranno.

Possiamo fare una foto insieme a lei?

DS - Certo

La ringraziamo tanto per la sua disponibilità e le auguriamo buon lavoro.

(Federica Stillittano e Sonia Licordari, Classe 2C)

*La scuola è nostro passaporto
per il futuro, poiché il domani
appartiene a coloro che oggi si
preparano ad affrontarlo.*

Malcom X

Il calcio è uno sport di squadra giocato con un pallone sferico su un campo di gioco rettangolare, con due porte. E' giocato da due squadre composte da 11 giocatori. Dieci di essi possono toccare il pallone solo con i piedi, il corpo e la testa; uno solo posto a difesa della porta (detto portiere), può toccare il pallone anche con le mani, solamente se il pallone è all'interno dell'area di rigore. La partita è composta da due tempi da 45 minuti all'uno, in totale 90 minuti ed eventualmente si usa il recupero. Il calcio è diventato lo sport più popolare al mondo, perchè è basato su regole semplici. La sua origine è antica, ma la versione moderna e codificata del calcio, è nata in Inghilterra nel XIX secolo. Da allora il calcio si è diffuso prima in Europa e poi in Sud America e quindi nel resto del mondo. Il calcio rientra nelle discipline olimpiche della seconda edizione. La competizione calcistica più importante è la **coppa del mondo FIFA**, che si disputa ogni quattro anni con l'organizzazione curata

nei dettagli dalla FIFA, il massimo organismo calcistico mondiale. Si tratta dell'evento sportivo più seguito in assoluto.

Anche nel mio paese, Saline Joniche, c'è una squadra di calcio: il suo nome è A.S.D Saline Joniche Calcio. E' una squadra a livello dilettantistico e ne faccio parte anche io. Il mio ruolo in campo è quello del difensore. Gioco a calcio da quando avevo quattro anni e non ho mai smesso perchè è il mio sport preferito. Quando gioco a calcio mi sento felice: rincorrere il pallone e riuscirlo a metterlo in rete è un'emozione immensa. Questo sport mi ha sempre regalato forti emozioni a partire dai primi goal ma allo stesso tempo anche delusioni per una partita persa o per un goal sbagliato; ma grazie a questi sbagli ho capito che una partita si vince se, oltre a tanto allenamento, c'è il gioco di squadra.

(Pasquale Zampaglione, Classe 2A)

LA NASCITA DELLA FATTORIA LECABEL

La fattoria Lecabel è una **fattoria didattica** realizzata da un'idea di Egidio Montoli. È composta da tre orti:

- uno che va dal cancello d'ingresso fino ad un punto dove in futuro sorgerà un santuarietto dedicato alla Madonnina di Polsi;
- un altro che attraversa le gabbie degli animali
- un altro che si trova sul punto più alto della fattoria e che sorpassa un'altra gabbia che ospita due cani, Bonnie, un **corso maremmano** e Zeus, un **doberman**.

Davanti al terzo orto c'è parcheggiato un caravan per il trasporto animali. Gli animali attualmente presenti sono le galline, i galli, i porcellini d'India, le oche, le testuggini greche, i pappagallini inseparabili, i piccioni, le papere, due cavalli, **Dual** e **Saetta**, fagiani, tortorelle e pavoni. Adiacente alla fattoria sorgerà un parco giochi con un sacco di giostre per far divertire i bambini e i ragazzi. È già stata realizzata una pista ciclabile costeggiata da aiuole piene di fiori con un percorso dove si può scegliere la direzione in cui si vuole andare. Ed è in progetto un campo in cui si potrà giocare a basket, uno in cui si potrà giocare a bocce e un'area dove riunirsi anche solo per parlare.

Fra i progetti ci sarà una favolosa idea, suggerita da me, un club del libro, che sarà creato per chi come me ama la lettura: ci sarà ogni tipo di libro, dai fantasy ai fumetti, dai romanzi ai libri di avventura. Infine, ci saranno:

- un laghetto dove risiederanno un sacco di tartarughe anfibie e tanti alberi e arbusti di diverso tipo,
- un campo per l'equitazione dove si svolgerà anche l'ippoterapia, per i bambini speciali.

Questo progetto è ancora in fase di realizzazione, ma ben presto si ultimeranno i lavori cosicché nel nostro paese ci sarà finalmente un'area ludica dove poter passare del tempo a contatto con la natura e gli animali in perfetto relax.

(Vincenzo Montoli, Classe 1C)



I GIOVANI ED I SOCIAL NETWORK

I Social Network sono dei siti Internet che forniscono agli utenti della rete un punto d'incontro virtuale per scambiarsi messaggi, chattare, condividere foto e video, ecc.

Sono un utile strumento di comunicazione di massa e individuale ma devono essere usati con molta prudenza.

Hanno cambiato il modo in cui studiamo, lavoriamo, e soprattutto in cui ci relazioniamo agli altri. Passiamo sempre più tempo con il nostro smartphone in mano a scorrere le bacheche di Tik Tok, Facebook, Instagram o Twitter.

Hanno molti vantaggi come ad esempio la libera condivisione delle informazioni, la possibilità di parlare con qualcuno lontano da te mille miglia in tempo reale; i social sono anche utili sul fronte lavorativo sia per pubblicizzare un'attività sia per intraprendere una carriera tra le nuove figure professionali del web che sono sempre più richieste. Ma esistono anche numerosi svantaggi come il rischio di una dipendenza o di cyberbullismo a cui i social network espongono. I social network stanno togliendoci molto del tempo che altrimenti sarebbe vuoto: ci distolgono dalla noia, che non sempre è positiva. Ci viene sottratto proprio il **tempo del pensiero** e della riflessione. Ed è un problema molto vicino a noi giovani che abbiamo un tempo lungo davanti a noi: ogni volta che non si sa cosa fare, si corre su Facebook, su Snapchat, ci si riempie di stimoli e immagini per evitare la noia. Occorre limitare il più possibile l'utilizzo dei Social network. Favorire l'aggregazione sociale attraverso lo sport e le comunità sane come: Scout e associazioni culturali. I social devono essere uno strumento al servizio della collettività e non la collettività schiava dei social.

(Paolo Zampaglione, Classe 2C)

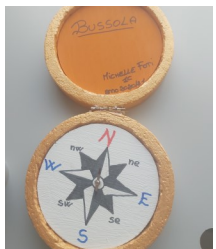
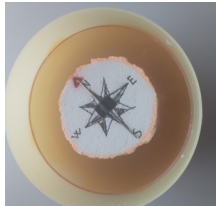
Queste vacanze sicuramente sono state molto diverse per ognuno di noi. Anche per me lo sono state perchè non le ho potute trascorrere con tutti i miei cari per colpa della pandemia che continua a condizionare le nostre vite. Prima che arrivassero ero molto triste, perchè pensavo che sarebbero state molto brutte, però alla fine mi sono dovuta ricredere. Le mie vacanze sono iniziate il 19 dicembre (3 giorni prima dalle vere e proprie vacanze) con l'arrivo di mio papà dalla Francia; non vedevo l'ora di rivederlo dopo così tanto tempo!! Appena è arrivato io e mio fratello gli siamo corsi intorno dalla gioia. Il giorno dopo abbiamo giocato quasi tutta la mattinata e tutto il pomeriggio ai giochi da tavolo, una delle cose che ci piace di più fare insieme a lui e poi ho aiutato mia madre e mia nonna a fare i "petrali". Purtroppo con le varie restrizioni di quel periodo siamo usciti tutti insieme solo il 23 dicembre, un giorno tanto atteso per me perchè, finalmente, sono andata a riprendere il mio telefono dalla riparazione e a fare un po' di spesa per il giorno dopo. La vigilia di Natale, anche se eravamo pochi, ho pensato tutto il pomeriggio a cosa mettermi la sera; alla fine ho scelto una camicetta rossa in pizzo, un leggings nero e degli stivaletti neri. Quella sera, a cena, eravamo io, i miei genitori, mio fratello, i miei nonni materni, due dei miei zii e mio

cugino. Anche se eravamo in pochi i regali per fortuna non sono mancati. Dopo qualche giorno il 28 dicembre è arrivato il mio compleanno. Pensavo che sarebbe stato un giorno bruttissimo, ma in realtà non lo è stato. Abbiamo mangiato tutti la pizza e poi la torta e ho ricevuto gli auguri da tantissime persone che mi vogliono bene e ho ricevuto tanti altri regali che mi hanno reso molto felice. Anche l'ultimo dell'anno lo abbiamo passato con le stesse persone, solo che questa volta abbiamo avviato una video chiamata con tutti gli altri e siamo stati così fino a mezzanotte. Dopo gli auguri, sperando che quest'anno possa finire l'incubo che stiamo vivendo, abbiamo brindato, mangiato un buonissimo pandoro e giocato a carte per quasi tutta la notte. Infine è arrivata la vigilia dell' Epifania, dove ho deciso di aspettare fino alla mezzanotte per nascondere le calze di mio fratello e preparargli una caccia al tesoro per il mattino seguente. È stato bellissimo vederlo così contento nel trovare tutti gli indizi. Ci siamo divertiti moltissimo insieme. Queste sono state le mie vacanze e per me sono state, alla fine, delle belle vacanze, perchè le ho trascorse insieme alla mia famiglia a cui voglio un sacco di bene.

(Elena Adami, Classe 2A)

LABORATORIO DI GEOGRAFIA: LA BUSSOLA

La bussola è quello strumento molto caro ad avventurieri e naviganti che permette di individuare i quattro punti cardinali (Nord, Sud, Ovest ed Est) sulla superficie terrestre per orientarsi. È un oggetto semplice. È formata da un quadrante, nel quale sono indicati i quattro punti cardinali, e da un ago magnetizzato. Il compito dell'ago è quello di girare su un perno, immerso in un liquido, ed indicare sempre il Nord. Ciò è possibile perchè la Terra si comporta come una grossa calamita molto debole, ma sufficiente a far muovere gli aghi delle bussole che, potendo ruotare liberamente si posizionano lungo la direzione nord-sud. Per non creare equivoci su quale direzione è il nord e quale è il sud, l'ago normalmente ha due punte di colore



diverso, in genere nera o rossa la parte che si orienta a nord e bianca quella che si orienta a sud. Oppure su una delle due punte dell'ago si trova disegnata una freccia.

La bussola è stato un argomento che abbiamo trattato con la professoressa di geografia che dopo averci spiegato tutte queste cose ci ha organizzato un'attività molto bella che ha dato libero sfogo alla nostra creatività. Divisi a gruppi o anche singolarmente abbiamo prima dovuto studiare il funzionamento della bussola e dopo ne abbiamo creato una. Ognuno di noi si è impegnato tantissimo, nello studio, nella ricerca dei materiali, e alla fine nello spiegare a tutti gli altri il proprio lavoro. È stata un'attività molto istruttiva ed interessante e speriamo di poterne svolgere delle altre.

(Giusy Mallimaci, Classe 1C)



OLIMPIADI DI ASTRONOMIA Terminata la prima fase

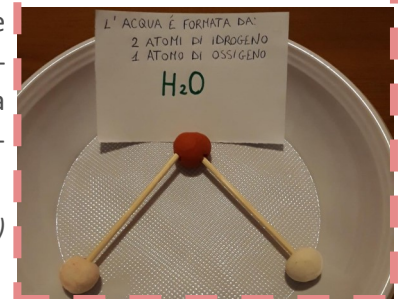
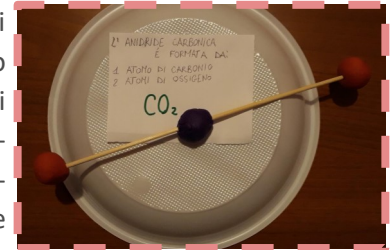
Anche la scuola di MONTEBELLO-MOTTA avrà i suoi rappresentanti alle Olimpiadi interregionali di Astronomia. Infatti si è conclusa la prima fase delle Olimpiadi, la prova prevedeva un questionario di 30 domande a risposta multipla. Diversi i temi oggetto delle domande: corpi celesti (galassie, stelle, pianeti ecc...), storia della Terra e prime forme di vita. In 45 minuti mossi da grande entusiasmo gli alunni hanno lavorato sotto la rigida vigilanza del professore Ferdinando Logorelli. Era infatti assolutamente vietato copiare, chiedere aiuto, suggerire, confrontarsi e fare cancellature. Le correzioni e l'assegnazione dei punteggi hanno premiato l'Istituto Comprensivo Montebello-Motta, così quattro ragazzi parteciperanno alle interregionali che si terranno a breve. I ragazzi tutti coetanei, ogni settimana seguivano lezioni organizzate dal Planetario di Reggio Calabria. Speriamo che i ragazzi riescano a continuare questa fantastica esperienza.

(Maria Suraci, Classe 3C)

LABORATORIO DI SCIENZE VIRTUALE

La nostra scuola ha la fortuna di avere un laboratorio scientifico dove noi ragazzi amiamo fare esperimenti che ci fanno sentire piccoli scienziati. Durante il periodo della DAD il nostro laboratorio c'è mancato davvero molto ma la nostra prof. di matematica e scienze ha trovato il modo di farci ritornare il sorriso. Un pomeriggio ci arriva su Classroom la notifica del compito: COSTRUIAMO MODELLI DI MOLECOLE!!! Eravamo tutti felici di poter sperimentare eccetto le nostre mamme che di conseguenza avrebbero dovuto sistemare il tutto. L'esperimento consisteva nel costruire modellini di molecole con plastilina di vari colori (o con materiali che potevamo trovare in casa) per rappresentare gli atomi e stuzzicadenti per rappresentare i legami tra gli atomi. La molecola costruita doveva rispettare la valenza degli atomi di cui era formata. Il risultato finale ci è piaciuto molto e ci ha fatto sentire di nuovo tanti piccoli Einstein.

(Giulia Manti, Classe 2C)



CELLULE 3D

“Il direttore di un piccolo museo scientifico ha deciso di allestire una mostra su alcuni aspetti della biologia ed ha pensato di affidare a voi ragazzi, aspiranti biologi, l'allestimento della sezione dedicata al mondo della cellula. I tempi però, sono stretti ed avete solo una settimana per progettare e realizzare un modello di cellula 3D”: così iniziava il compito assegnatoci un mese fa dalla nostra prof di scienze, compito che abbiamo cercato di svolgere nel migliore dei modi. Innanzitutto, divisi in gruppi abbiamo dovuto decidere se realizzare una cellula animale o vegetale; abbiamo dovuto capire come è fatta una cellula, le differenze tra una cellula vege-

tale e animale, la loro forma e la loro struttura, quali sono gli organelli principali e come si relazionano fra loro. Quindi abbiamo dovuto scegliere i materiali da utilizzare, li abbiamo messi insieme e abbiamo infine preparato una legenda per descrivere i vari elementi. Una volta completato il lavoro ognuno di noi lo ha presentato al resto della classe. Quando si studia scienze, molti sono i concetti e i dettagli da tenere a mente. Questa attività si è rivelata un **buon espediente** che ci ha aiutato a fissare meglio nella memoria i concetti chiave.

(Michelle Foti e Alessia Cuzzucoli, Classe 1C)



Cellule animali e vegetali

realizzate da

1. A. Cuzzucoli e D. Tripodi
2. N. Sapone e G. Manti
3. G. Arcidiaco e S. Secondini



IL RICICLAGGIO: LA NUOVA VITA DI UNA BOTTIGLIA

Vi sono varie forme di inquinamento che stanno distruggendo la terra, tra cui l'inquinamento provocato dalla plastica, un materiale non biodegradabile che impiega milioni di anni per decomporsi. Per tentare di diminuire questo problema si fa ricorso al riciclaggio.

Per essere riciclata, una bottiglia vuota deve essere messa nella raccolta differenziata, che viene presa e trasportata nei centri di raccolta. Le bottiglie vengono trasferite in aziende private di lavorazione e convenzionate con il consorzio nazionale per la raccolta e il riciclo. Poi vengono lavate e ripulite da ogni impurità e tritate in piccolissimi flake o in cilindretti chiamati pellet, dai flake si ricavano nuove bottiglie, e invece dai pellet gli articoli. I flake vengono trasferiti in un altro impianto dotato di macchine di stampaggio per creare nuove bottiglie. Le nuove bottiglie vengono spedite alle aziende di imbottigliamento. Così il ciclo ricomincia dal ritorno delle bottiglie nelle nostre case. I principali contribuenti di questo processo quindi siamo noi, il che vuol dire che dobbiamo impegnarci al massimo a fare la raccolta differenziata e salvare il nostro pianeta.

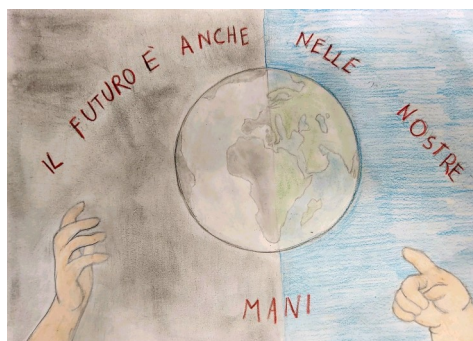
(Melissa Malacrino, Classe 2A)

L'I.C. Montebello Jonico- Motta S. Giovanni il 22 aprile scorso ha celebrato la Giornata della Terra (Earth Day 2021) partecipando al progetto artistico internazionale: "Salviamo la nostra terra!" lanciato da [Twinkl](https://www.twinkl.it)

L'iniziativa ha come obiettivi principali quelli di celebrare il pianeta Terra e far riflettere le nuove generazioni sull'importanza della consapevolezza ambientale.

Gli studenti hanno prodotto opere d'arte sui temi di sostenibilità, riciclo e rispetto per l'ambiente, opere che verranno raccolte e pubblicate in una galleria d'arte virtuale prodotta da Twinkl.

Di seguito il link alla pagina in cui sarà pubblicata la **Galleria d'Arte Virtuale!** <https://www.twinkl.it/blog/giornata-della-terra-earth-day-2021-progetto-arte-scuole>



Disegno di Federico Ferraiuolo



Disegno di MariaTeresa Ferrara



Disegno di Giuseppe Mallimaci

Meno plastica ogni giorno
leva l'inquinamento
dal mondo!

(F. Liuzzo, 2C)

Il vaccino contro il COVID-19



I VACCINI: LA PRINCIPALE SCOPERTA MEDICA MAI FATTA DALL'UOMO

Sono passati 200 anni da quando un medico e naturalista inglese, **Edward Jenner** scoprì il primo vaccino, salvando tante vite umane dal vaiolo. Oggi, grazie a quella scoperta, tutti noi abbiamo una vita più sana.

I vaccini sono la principale scoperta medica mai fatta dall'uomo. Grazie alle vaccinazioni, malattie mortali come il vaiolo sono state debellate, mentre è stata ridotta molto la diffusione di altre, come ad esempio il morbillo.

Per produrre un vaccino gli scienziati devono **identificare il virus, analizzarne il genoma** (il patrimonio genetico di DNA e RNA) ed effettuare una **meticolosa serie di test** per verificare che funzioni e che non sia dannoso per il paziente. Tutto questo richiede tempo e per virus aggressivi e sconosciuti serve più tempo.

È molto importante che i vaccini siano iniettati al più alto numero di persone possibile, perché **solo riducendo il numero di coloro che possono ammalarsi si rende difficile la propagazione e la riproduzione dei microbi responsabili**. Ed è per questo motivo che in molti Paesi i vaccini sono obbligatori e gratuiti.

A dicembre 2019 le autorità sanitarie della città cinese di Wuhan, riscontrano casi di una nuova malattia che mostra i sintomi di una "polmonite virale".

Il ceppo responsabile di questa polmonite è stato identificato a gennaio 2020 e denominato SARS-COVID19 dall'OMS. La gravità della malattia e l'enorme grado di diffusione, hanno portato alla "pandemia" e reso necessario trovare una soluzione quanto mai rapida al problema.

In tutti i paesi è iniziata la "corsa" a un vaccino in grado di indurre l'immunità acquisita contro il Covid-19 e la scoperta e lo sviluppo di questi vaccini sono diventati gli obiettivi di un vasto sforzo scientifico a livello mondiale. Prima del Covid-19, un vaccino per una malattia infettiva non era mai stato prodotto prima di alcuni anni. L'emergenza di creare il vaccino ha portato a programmi compressi che hanno abbreviato la tempistica standard compromettendo, potenzialmente, le garanzie di sicurezza. Lo sviluppo del farmaco è stato accelerato grazie ad una collaborazione senza precedenti nell'industria farmaceutica internazionale e tra i Governi e decine di miliardi di dollari sono stati investiti da aziende pubbliche e private. A gennaio 2021 nove vaccini sono stati autorizzati da almeno una autorità

nazionale di regolamentazione per l'uso pubblico:

- due vaccini a RNA (PFIZER – MODERNA);
- tre vaccini INATTIVI;
- due vaccini a vettore virale (OXFORD - ASTRAZENECA). Pfizer, Moderna e AstraZeneca hanno previsto una capacità produttiva di 5,3 miliardi di dosi nel 2021 per vaccinare 3 miliardi di persone. A dicembre 2020, più di 10 miliardi di dosi di vaccino sono state preordinate da vari Paesi. I vaccini arrivati nel nostro paese mostrano un'efficacia che varia dal 62% al 90% per il più economico vaccino Oxford-AstraZeneca, e un'efficacia al 95% per il più costoso Pfizer. L'efficacia del vaccino Moderna è del 95%. Il dibattito che si apre sull'argomento vaccini risponde non solo al tema "efficacia", ma soprattutto sul tema "sicurezza".

È efficace il vaccino sia verso il singolo che verso terzi? Lo si può fare senza rischiare conseguenze?

L'unica soluzione disposta da vari governi è lasciare la scelta al singolo circa la possibilità di fare o meno il vaccino. La fine della pandemia appare ancora lontana, ma le decisioni da prendere sono tante e lo sono ancor di più i dubbi e le incertezze che ci assalgono. (Nathalia Suraci, Classe 3c)

INTERVISTA AD UN'INFERMIERA PROFESSIONALE SUL VACCINO ANTI-COVID

Il vaccino anti-covid è un argomento molto discusso in questi giorni. Attualmente in Europa sono stati autorizzati due vaccini, entrambi vaccini a mRNA, il primo prodotto dalla ditta BioNTech/Pfizer, e il secondo prodotto da Moderna. Il primo necessita di una conservazione in appositi congelatori a -80° mentre l'altro in frigoriferi "normali". La priorità per la somministrazione è stata data agli operatori sanitari e alle persone più a rischio e vulnerabili come gli anziani. Il 27 dicembre, ha avuto inizio, con il **VD**Day, la campagna vaccinale contro il Covid-19 in tutta l'Unione Europea. Essendo dunque una tematica molto attuale ed avendo molti dubbi in proposito ho deciso di fare un'intervista a chi il vaccino l'ha già fatto (un'infermiera professionale) Buongiorno Signora G.T grazie per aver accettato di rispondere alle mie domande.

Quanto durano gli anticorpi prodotti dal vaccino?

Bella domanda! Il vaccino ti rende immune solamente dopo la seconda dose e non totalmente perché questo appunto non è un vaccino che serve per curare una malattia, ma per prevenire il contagio; quindi l'immunità durerà un anno all'incirca;

Chi è già stato contagiato sarà obbligato alla vaccinazione?

No il vaccino è da somministrare a chi non ha ancora contratto il virus perché chi ha avuto il covid-19 ha già sviluppato anticorpi che hanno durata temporanea;

Quali sono i rischi del vaccino?

I rischi non sono ancora noti per il lungo termine ma rimanere nella fase in cui siamo non è certo la soluzione. La scienza va avanti e noi abbiamo il dovere di credere ai progressi fatti.

Puoi rifiutarti di fare il vaccino?

Sì, ma se io non mi vaccino posso contrarre il covid-19, contagiare i pazienti e questo andrebbe contro ai principi del mio lavoro: proteggere e aiutare le persone. Quando guardo la mia foto posso "vedere" tante cose, non solo il momento della vaccinazione. "Vedo" la fine di un periodo buio e l'inizio della libertà, il ritorno ai sorrisi e alla nostra vecchia e bellissima vita.

(Arianna Calabrò, Classe 2C)

INCONTRO CON UNA ROLE MODEL

Anche quest'anno l'Istituto Comprensivo Montebello Jonico-Motta S. Giovanni ha aderito al "Rosadigitale Week", dal 6 al 21 Marzo 2021.

Si tratta di una manifestazione per le pari opportunità di genere nel campo della tecnologia che ha l'obiettivo di abbattere le disuguaglianze tra uomo e donna. Tra i vari eventi che sono stati svolti, noi alunni della classe 2C abbiamo partecipato ad un incontro, sulla piattaforma Meet, con una **role model** (donne volontarie impegnate con passione e successo nei più diversi ruoli professionali) e precisamente l'ingegnere informatico **Silvana Pulicari**, che ci ha raccontato la propria vita professionale e personale e alla quale noi, in un secondo momento, abbiamo rivolto numerose domande. Parlare delle disuguaglianze di genere sembrerebbe un argomento superato eppure ancora oggi tanti sono i pregiudizi nella società, ci sono lavori considerati esclusivamente maschili ed altri riservati solo alle donne. Perché si pensa che una donna non può fare l'ingegnere? O un uomo occuparsi della casa? Sono proprio queste le domande che abbiamo rivolto alla nostra ospite. Lei ci ha spiegato che la parità di genere deve essere costruita insieme agli uomini e che i nostri sogni non devono essere influenzati dal fatto che siamo un uomo o una donna, dobbiamo essere liberi di scegliere il nostro futuro e di costruirlo su un terreno senza piaghe che in questo caso non sono ostacoli e difficoltà ma sono pregiudizi e disuguaglianze. Dobbiamo aprire la mente e costruire un presente e un futuro dove uomo e donna, bianco e nero si trovano sullo stesso piano. Per vedere il traguardo "del capire che nella diversità si trova il bello" dobbiamo abbattere quel muro fatto di preconcetti e disparità lasciando solo quei mattoni che ci impediranno di ritornare sui nostri passi. Differenze di abitudini e linguaggi non contano se i nostri intenti sono identici ed i nostri cuori aperti!

(Giulia Manti, Classe 2C)

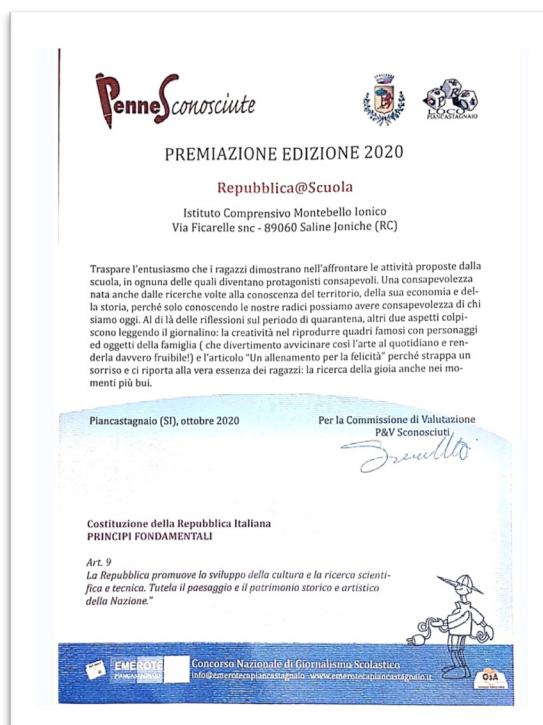
PREMIAZIONI

Certificato di Eccellenza in CODING

L'Istituto Comprensivo Montebello Jonico - Motta S. Giovanni ha ricevuto, per il terzo anno consecutivo, il **Certificato di Eccellenza in CODING LITERACY**, importante riconoscimento della Commissione Europea nell'ambito del Code Week 2020. La nostra Scuola infatti ha partecipato agli eventi della settimana europea della programmazione con oltre il 50% degli alunni, provenienti dalle classi della scuola dell'Infanzia, scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.



PREMIAZIONE DEL NOSTRO GIORNALINO



"Traspare l'entusiasmo che i ragazzi dimostrano nell'affrontare le attività proposte dalla scuola, in ognuna delle quali diventano protagonisti consapevoli!"

Sono queste le parole di apertura dell'attestato **Penne Sconosciute** giuntoci a Settembre che premiava il giornalino scolastico che noi ragazzi abbiamo realizzato lo scorso anno, durante la didattica a distanza ed in cui abbiamo raccontato le nostre emozioni in quel momento particolare, nel bel mezzo di una pandemia: le nostre gioie (che nel periodo della quarantena non erano molto frequenti), le nostre tristezze, la nostra rabbia di non poter far nulla per sconfiggere il coronavirus. Nonostante tutto, non ci siamo lasciati stravolgere da questo virus, non ci siamo persi d'animo

e abbiamo continuato a scrivere articoli, inerenti le attività che facevamo in DAD, come ad esempio l'interpretazione di quadri famosi durante l'ora di arte oppure i numerosi esperimenti di scienze o la partecipazione ai vari eventi ma sempre online. È stato veramente bello ed emozionante ricevere questo riconoscimento che premia l'originalità e la creatività del nostro giornale. Questo mi ha gratificata e motivata sempre più a scrivere e a seguire le mie passioni.

(Giulia Manti, Classe 2C)

INCENDI IN AUSTRALIA

Durante gli anni 2019-2020 molti incendi consumarono i territori dell'Australia sud-orientale, soprattutto negli Stati Victoria e Nuovo Galles del Sud. Questi incendi causarono la morte di 33 persone e anche quella di oltre un miliardo di animali. Circa 183 persone furono arrestate per essere state responsabili di oltre 200 incendi boschivi. Bruciarono oltre 16.800.000 ettari di terreno. Le cause degli incendi sono dolose, ma anche naturali. Per fronteggiare questa emergenza il governo Australiano ha dovuto richiamare circa 3000 militari e altri paesi come Canada, Malaysia, Nuova Zelanda, Singapore e gli Stati Uniti mandarono in soccorso dell'Australia dei corpi dei vigili del fuoco. La città di Melbourne per un breve periodo di tempo guadagnò, per i picchi di inquinamento causati dagli incendi, l'ultimo posto nella classifica IQ Air Visual sulla qualità dell'aria. Il 2 Marzo 2020 i corpi dei vigili del fuoco comunicarono la fine dell'emergenza dal momento che dall'inizio di Febbraio non furono più registrati incendi attivi.

(Giuseppe Zagami, Classe 3C)

Le Giornate internazionali: in un giorno, anni di storia

Come ricordare e non commettere più gli errori del passato? Giornata Internazionale dell' AIDS, dei Diritti Umani, della terra, dell'Olocausto, arriverà anche la giornata internazionale del sonno, sempre che non esista già... tantissime sono (forse più di 160) le giornate internazionali che si celebrano nel corso dell'anno. Da temi più "importanti" come la violenza sulla donna, la disabilità, il giorno della memoria, a temi meno rilevanti, come il caffè o addirittura i pinguini. Ma se a questi ultimi temi sono state dedicate intere giornate, come ai primi citati, un perché ci sarà. Prima è meglio specificare cosa si intende con Giornata Internazionale. Associazioni del terzo settore, in parole semplici, espongono la loro idea di istituire una giornata dedicata ad un argomento specifico in quel giorno dell'anno e l'ONU (Organizzazione Nazioni Unite) accetta, o meno, questa proposta: nasce così una Giornata Internazionale. Queste giornate nascono con lo scopo di sensibilizzare i cittadini su argomenti di vario tipo e possono diventare argomento di discussione in casa così come nelle aule scolastiche. Spesso nelle scuole si tengono incontri, con la presenza di un esperto esterno, dove i ragazzi pongono

domande su temi come la Shoah, il bullismo, l'8 marzo (giornata internazionale della donna) e molti altri. Come scritto in precedenza, esistono le più varie (e strane) giornate internazionali, ma visto che corre il mese di Marzo, quali sono le Giornate Internazionali presenti in questo mese?

Probabilmente la più conosciuta sarà la Giornata Internazionale dell'8 marzo, festa della donna... ma la domanda che molti dovrebbero porsi è: la donna ha davvero bisogno di una giornata "dedicata" a lei per essere trattata con rispetto? Perché non si riesce ad ottenere rispetto e uguaglianza per le donne nel corso del resto dell'anno? Le donne hanno davvero bisogno di una Giornata Mondiale per ricordarsi chi sono?... Tra le altre date rilevanti di marzo sono presenti: il 21 marzo, giornata mondiale di molte cose tra cui l'eliminazione della discriminazione razziale e la sindrome di Down; e il 25 marzo, giornata internazionale del ricordo delle vittime della schiavitù. Moltissime altre sono queste Giornate, ricordate a volte da tutti, a volte da pochi, altre da nessuno, ma con la loro presenza si riuscirà un giorno a smettere di compiere gli errori del passato?

(Giovanna Landolfi, Classe 3C)



Disegno di Arianna Calabrò



Disegno di Giuseppe Mallimaci

SHOAH: UNA "TEMPESTA DEVASTANTE"

Il 27 gennaio si celebra la Giornata della Memoria, istituita per ricordare le vittime della "Shoah", un termine ebraico utilizzato nella Bibbia per indicare una "tempesta devastante". Ed è stata proprio una tempesta devastante il crudele sterminio degli ebrei ad opera dei nazisti durante la seconda guerra mondiale. Quando si parla di Shoah la prima cosa che viene in mente sono i campi di concentramento di Auschwitz, una grande fabbrica di morte e di orrore. Per i tedeschi dell'epoca gli ebrei, ricchi e colti, erano colpevoli di aver "sporcato la razza ariana", l'unica razza pura. Così l'odio nei confronti della popolazione ebraica iniziò a crescere sempre di più, scatenando la follia omicida dei nazisti. Vennero approvate le leggi razziali che discriminavano gli ebrei: inizialmente vennero create delle scuole ebraiche perché i bambini non potevano andare nelle scuole tedesche. Successivamente gli ebrei furono portati via dalle loro abitazioni e concentrati nel "ghetto", uno spazio in cui vivevano solo gli ebrei, recintato con filo spinato o muri, dove le condizioni di vita erano pessime: in una casa vivevano più famiglie, non avevano né cibo né riscaldamenti e non potevano avere contatti con i non-ebrei. Il 20 maggio 1941 gli ebrei iniziarono ad essere divisi, gli uomini dalle donne, e vennero portati nei campi di concentramento, dove si dividevano in più forti dai più deboli e malati: i più forti dovevano lavorare, mentre i più malandati venivano subito uccisi. Nei campi

di concentramento non venivano portati sono gli ebrei, ma anche i partigiani, cioè gli uomini che si opponevano alle leggi razziali. I prigionieri erano suddivisi in categorie, individuate da un simbolo che indicava una gerarchica: alla base della piramide c'erano gli ebrei (stella o triangolo giallo), poi c'erano gli zingari e gli omosessuali (triangolo rosa), gli "asociali" (triangolo nero), gli avversari politici (triangolo rosso), i sacerdoti e i testimoni di Geova (triangolo viola), infine, in cima alla piramide, i criminali comuni (triangolo verde). Successivamente Hitler pensò a una soluzione definitiva: i campi di sterminio, dove gli ebrei venivano uccisi con camere a gas e forni crematori.

Sicuramente la Shoah è uno dei capitoli di storia più crudele, tragico e triste: gli orrori vissuti dagli ebrei sono indimenticabili. Quello che è importante capire è che il "diverso" non è per forza qualcosa che rovinerà la nostra società, qualcosa di sbagliato. È solo diverso e come tale va rispettato. Per questo è un bene, parlare delle vittime della Shoah, riflettere sul significato di Shoah e Olocausto, ascoltare le vittime sopravvissute o guardare film che raccontano di quei tragici momenti, perché *"Quello che è successo non può essere cancellato, ma si può impedire che accada di nuovo"*.

(Alessia Cuzzucoli, Classe 1C)

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

In occasione del Giorno della Memoria che si celebra ogni anno il 27 gennaio, ho voluto approfondire meglio il significato e la storia dello sterminio degli ebrei e così ho cercato informazioni su internet.

Sono rimasta senza parole sull'immensità di notizie, testimonianze, ricerche e documentari che ho trovato su questo argomento, io proverò a ricordarla così...

La SHOAH, anche chiamata OLOCAUSTO è il genocidio (cioè la distruzione di un gruppo etnico, razziale o religioso, compiuta attraverso lo sterminio di persone) degli ebrei di tutta Europa ideato e eseguito dalla Germania nazista (la Germania tra il 1933 e il 1945 venne governata dal regime totalitario del partito Nazionalsocialista dei Lavoratori guidata da Adolf Hitler) e dai suoi alleati.

Durante la SHOAH furono uccise tra i 5 e i 6 milioni di ebrei, oltre a persone che venivano definite "indesiderabili" come i rom, omosessuali, malati di mente e gli handicappati, praticamente i "diversi", secondo il nazismo. Durante la seconda Guerra Mondiale i tedeschi costruirono campi di concentramento in tutta Europa. Venivano chiamati campi



G. Malaspina e G. Manti

di lavoro ma non era vero, qui venivano uccise le persone e prima di morire vivevano in condizioni disumane. Credevo di aver finito di leggere tutte le atrocità di quel periodo, ma non è stato così, nel cercare nuove informazioni, mi sono soffermata su un articolo che riguardava i bambini di allora, a loro non toccò una sorte diversa da quella degli adulti, le piccole vittime dell'olocausto furono circa un milione. Arrivavano con il treno, insieme ai loro genitori, ai loro nonni e venivano separati dai loro familiari, privati di tutto, venivano rasati, tatuati, in modo che non avessero più un nome, sostituito da un numero. Da quello che ho capito il destino peggiore era riservato ai bambini nel campo di concentramento di Auschwitz, erano destinati a morire subito.

Ecco! Adesso ho capito più chiaramente cosa significa "Giornata della Memoria", un'occasione preziosa per ricordare tutte quelle povere vittime che non avevano fatto nulla di male e non avevano nessuna colpa, se non perché, guardati e giudicati da occhi incapaci di amare.

(Michelle Foti, Classe 1C)

CAPPUCETTO ROBOT

In una mattina del 6740, quando la tecnologia ha preso il totale controllo della Terra, una bambina di nome Cappuccetto Robot che, come tutte le altre persone del futuro ha la capacità di vedere i pensieri altrui, esce dalla sua navicella, per andare dalla sua nonna che si trova su un altro pianeta. Per raggiungerla, si è imbattuta in diversi pericoli: ha dovuto evitare meteoriti, superare buchi neri e fare attenzione a non scontrarsi con le altre navicelle. Arrivata sul pianeta di Ufoboscufo, si accorge che la casa della nonna è invasa da un esercito di robot guidati da uno scienziato pazzo, Lupastrum, che voleva conquistare l'universo. Avendo saputo della visita di Cappuccetto Robot alla nonna, lo spietato Lupastrum voleva tenderle un'imboscata. In questo modo avrebbe conquistato il pianeta di Ufoboscufo e anche quello di Cappuccetto Robot pretendendo ai suoi concittadini il pianeta in cambio di Cappuccetto Robot. Accortosi della situazione studiò un piano per potersi salvare. Prese il cestino pieno di pasticche vitaminiche per la nonna e le riempì di Glom (una specie di poltiglia verde che fa venire il mal di pancia a chiunque) così, come se niente fosse, offrì le pasticche al Glom a Lupastrum e al suo esercito che ovviamente furono colpiti da un gran mal di pancia, tanto da evacuare velocemente dalla navicella della nonna, che fu libera di incontrare la sua dolce Cappuccetto

Robot. Morale della favola: **certe volte, bisogna "aguzzare l'ingegno" per togliersi dai guai.**

Vincenzo Montoli

IL REGNO DELLE FIABE



Un giorno, mentre una bambina di nome Alice si specchiava davanti al suo specchio preferito, successe qualcosa di incredibile: La bambina si trovò catapultata nel meraviglioso **Regno delle Fiabe**. Non riusciva a credere ai suoi occhi: davanti a sé c'era uno dei Sette Nani in carne ed ossa, Brontolo, che vedendola si mise a brontolare come al suo solito e disse: "Che cosa ci fai qui?" La bambina, molto sorpresa, disse: "Veramente è stato il mio specchio e sai che ti dico, caro nannetto, sono felice di essermi liberata dalla Regina di Cuori che voleva tagliarmi la testa." Alice, salutò il nannetto, uscì dalla casa e incontrò Dumbo, l'elefante che vola, che dopo averla salutata la invitò a fare un giro panoramico per farle vedere il regno intero. Alice accettò molto volentieri e quando fu in alto, però, per la felicità si staccò dalle grandi orecchie e andò a finire nel Grande Oceano. La povera Alice stava per annegare, aveva perso le forze, quando all'improvviso si sentì sollevare da qualcuno o qualcosa.

Priva di forze, si ritrovò in una spiaggia dove il granchietto Sebastian vegliava su di lei. Appena aperti gli occhi, il granchietto le raccontò che era stata salvata dalla Sirenetta Ariel e lo aveva incaricato di prendersi cura di lei. Scese la sera. Alice era stanca. In lontananza vide un fuoco, si avvicinò e vide il suo grande amico Mowgli che leggeva un libro di fiabe. Lui fu felice di vederla: le offrì una tazza di tè e le promise di aiutarla a tornare a casa. Il giorno dopo, Mowgli contattò un suo amico, il Genio della Lampada che con lo schiocco delle dita, la portò alle porte del grande castello di Belle, dove la aspettavano tutte le altre principesse: Biancaneve, la Bella Addormentata nel Bosco, Cenerentola e la Fata Turchina. In più c'erano tutti e Sette i Nani, Pinocchio e persino Lucignolo che si divertiva a rubare i dolcetti dai vassoi. La festa riuscì bene anche grazie agli oggetti parlanti del castello. Tutti quanti si divertirono un mondo e organizzarono un gran ballo al palazzo e tutti vissero per sempre felici e contenti.

Vincenzo Montoli



L'INGANNO DELLA BISCIA

C'era una volta, nel cuore della Foresta Nera, in Germania, uno scoiattolino di nome Fips, che viveva in una casetta costruita su un pino sulle sponde di un ruscello. Passava le sue giornate a raccogliere ghiande e pigne, ogni tanto si fermava a guardare al di là del ruscello, curioso di ciò che potesse esserci. Una mattina di primavera, Fips si accorse che nella sponda opposta del ruscello c'era una scoiattolina davvero molto carina: tentennò per un momento, poi si prese di coraggio e chiamò la bella scoiattolina: "Ehi tu, chi sei? Come ti chiami?"

La scoiattolina, incuriosita, volse lo sguardo verso di lui e i due incominciarono a parlare e pian piano, diventarono amici. Tutti i giorni, i due scoiattoli si davano appuntamento e trascorrevano parecchio tempo a parlare di tante cose, ma questo non era sufficiente.

Lo scoiattolino Fips voleva tanto raggiungere l'altra sponda per abbracciare la sua scoiattolina. Così, una mattina d'estate si prese di coraggio, lui era sicuro di riuscire ad attraversare il ruscello. La scoiattolina, venuta a sapere di quello che voleva fare, gli disse: "Fermati! Attraverserò io il ruscello! Me lo ha detto una biscia che si è offerta di aiutarmi nel caso io ne avessi bisogno." Così fece; la scoiattolina si immerse nell'acqua e cominciò a nuotare, ma da lì a poco, cominciò a perdere le forze. La biscia, che si era offerta di aiutarla, era lì accanto a lei, ma pronta a divorarla, invece di soccorrerla. Lo scoiattolino, per fortuna, capì subito che la biscia l'aveva ingannata e si mise a piangere disperatamente; passava di là un airone cenerino, che sentendo il pianto dello scoiattolo, ne fu colpito, tanto da decidere di aiutarlo: con un battito d'ali raggiunse la scoiattolina, la prese con il suo lungo becco e la portò in salvo nell'altra riva del ruscello, dove li aspettava Fips, che scoppiò di gioia quando la vide atterrare sana e salva. E la biscia? Beh, la biscia diventò la merenda dell'airone cenerino che, tornato indietro se la mangiò in un sol boccone. E gli



scoiattolini vissero per sempre felici e contenti.

Questa storia ci insegna che **"fidarsi è bene, non fidarsi è meglio"** soprattutto quando si ha a che fare con degli sconosciuti.

Vincenzo Montoli

LA GARA DI BELLEZZA

A una gara di bellezza erano state invitate le ragazze più belle della città tra cui Biancaneve, Cenerentola e Bella. Per giorni e giorni, le tre ragazze si erano preparate per vincere questa gara, Cenerentola si comprò un bellissimo vestito celeste, Bella invece comprò un elegantissimo vestito giallo con rose rosse, infine Biancaneve era la più semplice delle tre ragazze, decise di acquistare un vestito più colorato: rosso, giallo e blu.

Le ragazze erano emozionante anche perché il giudice di gara sarebbe stato un principe, il principe Paride. Il giorno era arrivato Cenerentola, Bella e Biancaneve finalmente avrebbero coronato il loro sogno, ma solo una avrebbe ottenuto la vittoria. Le ragazze si stavano preparando nel salone di bellezza per affrontare la gara, Cenerentola si colorò i capelli di un azzurro molto chiaro, invece Bella se li tinse di giallo pastello, infine Biancaneve per la sua semplicità se li lasciò del suo colore naturale cioè il nero. Il tempo era scaduto e tutte le ragazze andarono nel castello dove si sarebbe svolta la gara di bellezza, all'improvviso successe qualcosa d'i-

naspettato, la gara non era solo una gara di bellezza ma bensì le ragazze dovevano affrontare delle sfide per diventare una principessa ma non una principessa qualunque ma bensì la fidanzata del principe Paride.

La prima sfida consisteva in una prova di canto la seconda in una prova di ballo e l'ultima sfida in una sfilata di bellezza. Tutte le ragazze avevano superato le due sfide mancava solo l'ultima, quando incominciò a sfilare Biancaneve tutte le ragazze la presero in giro per la sua semplicità.

Era arrivato il momento dove il principe Paride, doveva scegliere la ragazza più bella e da lì la tensione incominciò a salire, guardò attentamente tutte le ragazze, le fissò per molti minuti ma il suo sguardo ricadeva sempre sulla stessa, era lei la prescelta: la vincitrice del concorso di bellezza è...Bianca come la neve, Biancaneve!

Morale: **La semplicità vince sempre su tutto.**

Michelle Foti

LA ZEBRA E L'ELEFANTE



Una zebra si prendeva sempre gioco di un elefante perché, per le sue dimensioni, era goffo, impacciato e poco aggraziato. Gli faceva sempre tanti dispetti per fargli notare i suoi difetti. Un giorno la zebra invitò l'elefante a bere in un ruscello al centro della foresta fitta di alberi, dove per l'elefante era difficile arrivare perché era molto grosso. Senza problemi la zebra iniziò a bere sulla riva del ruscello. L'elefante, non potendo arrivare vicino alla riva, allungò la sua proboscide, prese l'acqua dal ruscello e la spruzzò sulla zebra che scivolò nel fiume, mentre l'elefante continuava a bere tranquillo. Sorridendo l'elefante disse alla zebra: **"Ride bene chi ride ultimo!"**.

Alessia Cuzzucoli

OMAGGIO A DANTE

INTERVISTA IMMAGINARIA A DANTE ALIGHIERI

Il 25 Marzo di quest'anno, con la mia famiglia abbiamo fatto una mini-gita fuori porta, non troppo lontano a causa delle restrizioni dovute al periodo storico che stiamo vivendo, la pandemia per Covid. Siamo andati alle grotte della Lamia, site nella parte alta del nostro Comune, belle ma allo stesso tempo tetre. Dopo aver mangiato un panino e dopo aver giocato all'ombra degli enormi pini, io e i miei fratelli ci siamo appisolati ai piedi di uno di questi giganti.

E quello che mi è successo, è stato straordinario. Mi sono ritrovato di colpo all'ingresso di una grotta, dove seduto vi era uno strano signore. Era vestito con abiti curiosi quasi carnevaleschi, portava persino un buffo copricapo, aveva il viso segnato da enormi rughe e un curioso naso, simile a quello di un calciatore della mia squadra preferita: Giorgio Chiellini. Il signore con garbo mi invita a sedermi accanto a lui, giusto per scambiare qualche parola e, anche se era un estraneo, i suoi modi accoglienti e la sua voce gentile mi diedero il coraggio di accettare l'invito.

Il signore per spezzare quel silenzio che si stava creando, chiese il mio nome e la mia età. Dopo avergli risposto e per non essere da meno, iniziai a fare delle domande.

E ascoltate bene: quello che sto per raccontare ha dell'incredibile!

Il signore infatti si presentò come Durante Alighiero della famiglia degli Alighieri, conosciuto da tutti come Dante.

Dopo aver sentito questo nome, la mia curiosità prese il sopravvento e mi misi a fargli tante domande.

- **Da dove venite?**

Da Firenze, città toscana e culla della lingua italiana.

- **Come mai vi trovate qui?**

Sono stato esiliato dalla mia amata terra per ragioni politiche.

- **Qual è il vostro lavoro?**

Io sono un politico, uno scrittore e un poeta.

- **Ma lei è il Sommo Poeta che ha scritto la Divina Commedia?**

Giusto! Ma tu come la conosci?

- **La sto studiando a scuola, è un'opera molto complessa, bella e imponente.**

Mi fa piacere che la conosci. Quale parte ti è piaciuta di più?

- **L'Inferno, la parte in cui ci sono i personaggi importanti, come: Ulisse e il Conte Ugolino.**

Quella è la parte che trasmette più sofferenza, ma anche le altre due Cantiche sono belle e importanti. E' un viaggio che parte dalla sofferenza e attraverso la penitenza porta alla rinascita dell'anima.

- **Le posso chiedere della sua Beatrice?**

Certamente! Lei per me è stato l'amore puro e allo stesso tempo irraggiungibile, diventando dunque la sofferenza e l'angoscia dell'anima mia. E caro giovanotto, penso che ognuno di noi porti una Beatrice nel cuore, perché solo così le speranze e i valori dell'anima dell'essere umano possono continuare a vivere in eterno!

- **Ma quindi, ognuno di noi deve avere un amore segreto?**

Il viso di Dante fu segnato da una risata spontanea e mi disse: si vede che ancora sei piccolo e stai studiando la mia opera con il cuore di bambino! Devi sapere che quest'ultima è un'opera piena di simbologie usate da me per invitare il lettore a capire i mali della vita e che ad ogni male corrisponde una conseguenza (legge del contrappasso).

Quindi Beatrice, caro amico, che per me era l'esempio di purezza e di amore da inseguire, per te può essere nella tua famiglia.

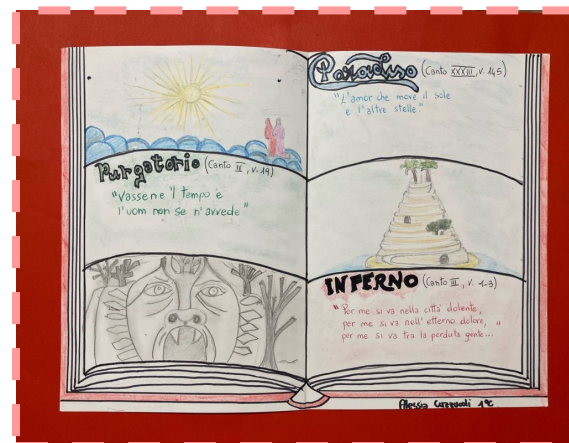
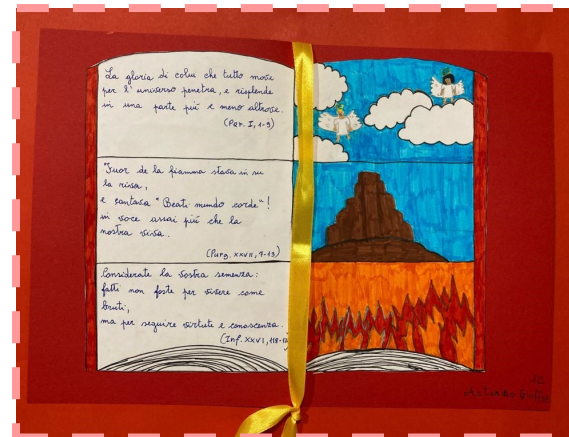
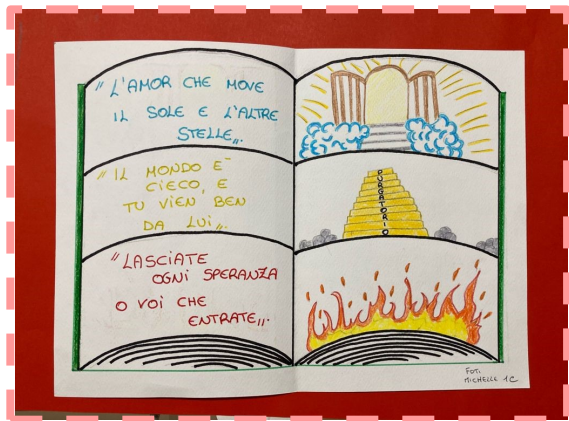
Poi gli chiedo se posso offrirgli qualcosa da mangiare, ma Dante mi risponde di non aver fame e mi chiede da dove arrivo?

- **Il mio comune di residenza è Montebello Jonico, ma sono nato a Reggio Calabria, città dove in vostro onore è stata costruita un'Università per stranieri, la Dante Alighieri.**

Mi rispose: - Ne sono orgoglioso, anche perché io sono "straniero" in terra mia...e conosco bene l'importanza dell'accoglienza...

In questo preciso istante, una voce familiare mi chiamava...Antonino, Antonino...una luce abbagliò la mia vista...era la luce del sole meridiano...e la voce era quella di mia madre ...Era tardi e dovevamo tornare a casa...

(Antonino Gioffre', Classe 1C)



Disegno di Giulia Manti

I nostri prof

Se diventassi il prof Franco
diventerei poeta
Se diventassi la Prof Giofrè
organizzerei gite in Inghilterra
Se diventassi la Prof Mafrica
porterei la 2C in informatica
Se diventassi la prof Malara
Andrei in Palestina sulle tracce di Gesù
Se diventassi la prof Crocè
offrirei chili e chili di bignè
Se diventassi il prof Zindato
Andremmo sempre in palestra
Se diventassi la prof Cento
metterei voti un pò più alti.
Se diventassi la prof Marino
Vedremmo film in quantità
Se diventassi il bidello
Tutto sarebbe più luccicante e bello

S. Familiari, A. Malacrinò, E. Verduci

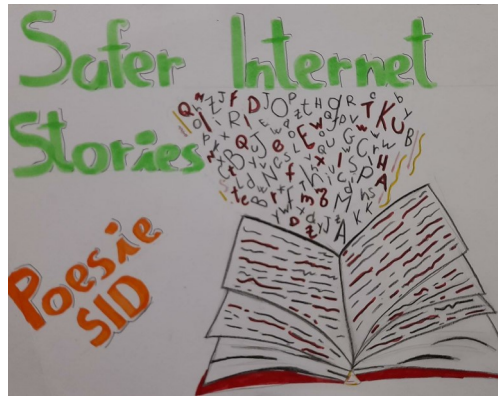
2°C classe mia

2°C classe mia
Non proprio calma
ma sempre generosa
a volte un pò dispettosa
Sempre divertente
E per questo la porterò nei ricordi
della mia mente.
Sempre gioiosa a tutte le ore
e per questo la porterò
nel mio cuore
I professori simpatici come non mai
Sono pazienti con tutti noi

Davide Pace

Musica

Musica nella mente,
Musica che nei miei pensieri
sei sempre presente.
Musica d'amore
Musica che fai sognare a tutte le ore,
Musica soave
Che mi fai rilassare
Musica i dispiaceri fai dimenticare.
Musica sei come un onda
che accarezzi il cuore
Musica, la tua voce lenisce il dolore
Musica sei sempre nel mio cuore!
F. Stellitano, F. Verderame e S. Licordari



Disegno di Giulia Manti

Il giorno della memoria

Un pensiero va a loro:
uomini, donne, bambini,
privati di tutto,
diventati protagonisti di un mondo brutto,
rinchiusi e obbligati ai lavori forzati
trattati con la violenza dai duri soldati.
La paura cresceva nei loro volti,
senza più quei sorrisi
che gli erano stati tolti,
ma la speranza era accesa nei loro cuori
per credere in un mondo libero da quegli
orrori.

Elisa Verduci,

Poesia, poesia

Poesia portami via
Poesia, cara mia
Poesia...
Col grande Dante
Tutto diventa più entusiasmante
Poesia, lui si perde nella selva oscura,
Noi ci perdiamo nella letteratura
Poesia col tuo garbo
Tanto gentile e tanto onesta pare
Ci fa emozionare
Poesia portami via
Poesia
sei la più grande amica mia
A. Calabrò, G. Manti, D. Pace

Montagna

Montagna spensierata,
Montagna nel cuore,
Montagna che sembra fatata,
Montagna,
Con i dolci pendii crea calore
Montagna tenebrosa che in inverno si riposa
Montagna che in primavera
Viene guardata da mattina a sera.

Ada Modaffari

Sole

Sole splendente d'estate.
Sole cupo d'inverno.
Sole che ci rende sempre
di buon umore.
Sole i tuoi raggi sono benefici
a tutte le ore.

J. Altamura e A. Ropotan,

Virus

Virus disgraziato
Che ci hai infettato
La mascherina dobbiamo
indossare
Per non farci del male
Covid-19 è il suo nome
Che ha portato il malumore
Speriamo vada via
Così ritorna l'allegria

Jasmine Altamura

Presto!

Tic tac, il tempo sta scadendo e il
nostro mondo sta morendo.
A salvarlo dovremmo essere noi,
comportarci da eroi, l
a nostra vita salvare e l
a raccolta differenziata fare.

Melissa Malacrinò

Notte

Splendida splendente
questa notte affascinante:
Le stelle splendono
come diamanti luccicanti
E la luna dorata
risplende abbagliante!

Classe 2C

La musica

La musica,
come un morbido abbraccio
ci conforta nei momenti difficili.
Come un prato fiorito
Ci dona gioia e felicità!

CRUCIVERBA

DANTE ALIGHIERI



Sono Dante il sommo poeta italiano prova a risolvere questi dilemmi che trattano della mia più famosa e importante opera LA DIVINA COMMEDIA!



Orizzontali:

- 2. LUOGO DI NASCITA DI DANTE
- 5. CI SI PERDE DANTE
- 6. LA SECONDA CANTICA
- 9. ACCOMPAGNA IL POETA NEL SUO VIAGGIO
- 10. IL NOME DELLE TRE BESTIE CHE INCONTRA DANTE
- 11. LO SONO GLI ANNI TRASCORSI DALLA MORTE DEL POETA
- 12. L'OPERA PIU' IMPORTANTE DI DANTE
- 13. L' INNAMORATA DI DANTE

Verticali:

- 1. IL TRAGHETTATORE DELL' INFERNO
- 3. IL NOME COMPLETO DI DANTE
- 4. LI INCONTRA DANTE NEL CERCHIO DEI LUSSURIOSI
- 7. LA PRIMA CANTICA
- 8. IL NOME DELLA TERZA CANTICA

Io son Virgilio o meglio ancora l'autore del poema ENEIDE in questo viaggio sarò la guida di Dante!

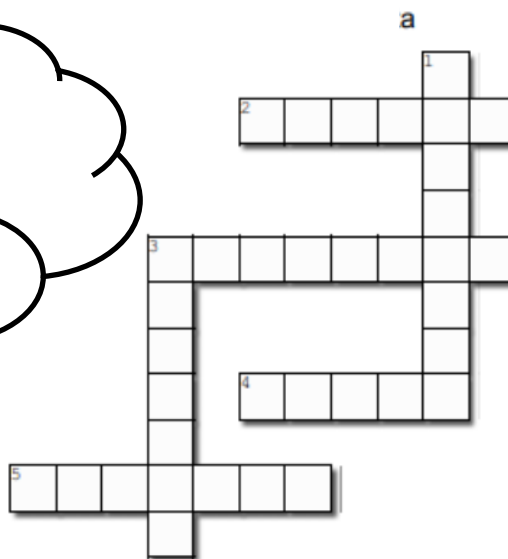


Nel bel mezzo del cammin di
nostra vita mi ritrovai un
cruciverba tra le dita ...
(Giulia Manti, Classe 2C)

*Se non ci si mette mai in gioco si
rimane spettatori*

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

La nostra **TERRA** va salvata...
Su forza facciamo la
RACCOLTA DIFFERENZIATA!



Orizzontale

- 2. la nostra si chiama Padre Pio da Pietrelcina
- 3. è differenziata
- 4. l'aula del convegno
- 5. il cognome del nostro Preside

Verticale

- 1. la mangia il pesce
- 3. li raccoglie l'azienda 'Muraca'

(Cruciverba di Calabrò Arianna)